

# “AUDERE SAPERE”



VERASAS EDITORE



# "AUDERE SAPERE"

## **Audere Sapere**

Associazione di Volontariato  
Viale di Villa Pamphili, 33  
00152 Roma

Presidente  
Giovanni Veracini

Vice Presidente  
Sira Cattaneo

Segretario  
Antonella Luisa Cattaneo



## **SOMMARIO**

Prefazione di Luciano Marrucci  
ripresa dal volume *"Le industrie  
del cuoio e delle calzature nel  
Valdarno inferiore"* pag. 7

Gli anglo-fiorentini nell'Ottocento  
di Francesca Serci pag. 14

Il sistema delle torri di guardia del  
litorale livornese  
di Riccardo Mazzanti pag. 29

Foto di copertina  
Costante Martinucci

Grafica di pubblicità e Stampa  
Tipografia Emmedi - Lucca

Lago e padule di Sesto o Bientina.  
Alcune note storico-geografiche  
di Giovanni Veracini pag. 81

Paolo Savi e il suo Museo. Le  
collezioni di storia naturale dell'-  
Università di Pisa dal 1821 al 1871  
di Marianna Saliba\* pag. 89

Lo spirito del capitalismo  
di Ludovico Formentini pag. 112

Asterischi in agrodolce e pensieri dolce-  
amari colti e raccolti da Giovanni Veracini  
pagg. 24, 25, 27, 77, 79, 80,  
86, 87, 88, 110, 111, 118, 119

*È vietata la riproduzione anche parziale degli articoli di questa rivista senza l'autorizzazione dell'Associazione*

## LO SPIRITO DEL CAPITALISMO

di Ludovico Formentini\*

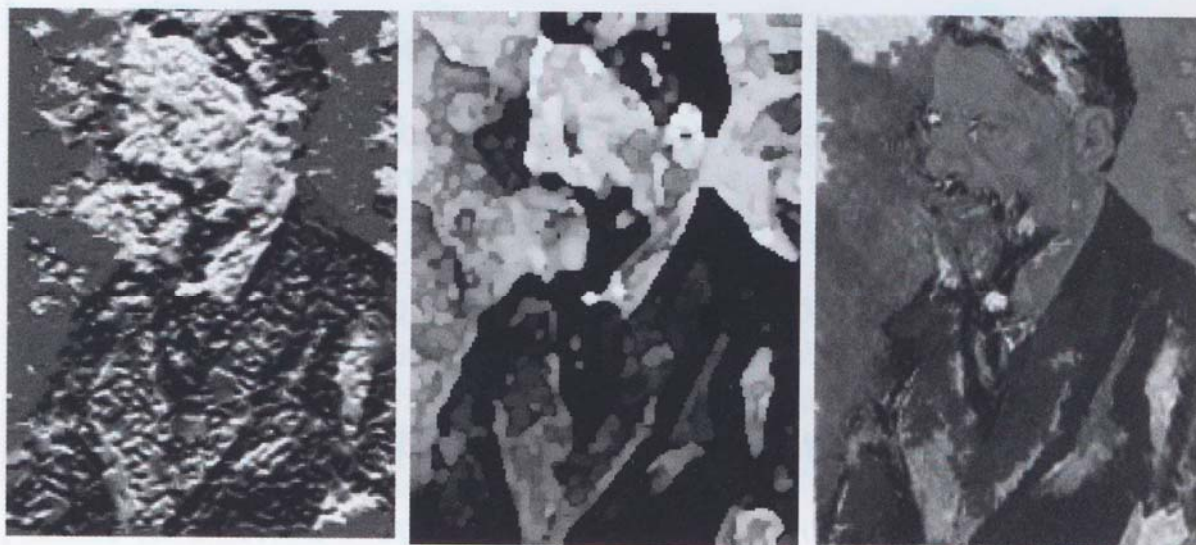


Fig. 1: Max Weber

Gli autori che rivestono una grande importanza nell'ambito della trattazione sistemica del capitalismo sono: Werner, Sombart e Max Weber. Alla centralità marxiana del rapporto capitale lavoro si sostituisce la ricerca di schemi di comportamento individuali e collettivi, riconducibili al processo storico di razionalizzazione che caratterizza l'occidente. Sombart coniò l'espressione spirito del capitalismo: somma degli atteggiamenti psicologici e culturali che presiedono alla nascita del capitalismo moderno.

---

\* Laureato con lode in scienze politiche e sociologia presso l'Università di Pisa è attualmente dottorando presso il medesimo Ateneo



Il capitalismo del secolo XVI viene proposto in chiave di World economy: sistema economico che progredisce in quanto non viene racchiuso in un sistema politico omogeneo a livello europeo e internazionale. Il decollo del capitalismo avviene in coincidenza con la cosiddetta rivoluzione industriale che a seconda dei paesi presi in esame si sviluppa in date assai differenti. L'Inghilterra è capostipite: *la rivoluzione industriale* ha luogo nella seconda metà del XVIII secolo, in Francia e negli Stati Uniti a partire dai primi decenni del 1800, e in Germania solo nella seconda metà del secolo XIX.

La rivoluzione industriale rappresentò un momento di transizione da una fase primitiva e ancora immatura del capitalismo alla fase in cui il capitalismo, sulla base della trasformazione tecnica, giunge alla realizzazione del suo specifico processo produttivo, fondato sulla fabbrica come unità collettiva di produzione di massa; con ciò si effettua la separazione definitiva dei mezzi di produzione e si stabilisce un rapporto semplice e diretto tra capitalista e salariati.<sup>1</sup>

In concomitanza con l'industrializzazione si verificano una serie di fenomeni: aumento demografico, urbanizzazione, migrazione dalle campagne alla città, formazione del proletariato operaio urbano. L'aumento della popolazione fu dovuto piuttosto alla caduta del tasso di mortalità che a un incremento della natalità, e l'espansione del mercato fu determinata dalle invenzioni, dall'accresciuta divisione del lavoro, dalla produttività.

Weber è tradizionalmente riconosciuto come *uno dei padri della sociologia*, unanimemente considerato il Marx della borghesia. Come si evince dalla sua biografia fu una

---

<sup>1</sup> Dopp, Maurice, Problemi di storia del capitalismo, Roma, Ed. Riuniti, 1969.



personalità assai complessa; fu tra coloro che si occuparono della stesura della costituzione di Weimar ed in particolar modo alla introduzione del sistema americano di elezione presidenziale. Dopo la sua prima attività di ricerca di storia economica dedicò la sua attività scientifica alla critica della concezione materialistica della storia. È possibile delineare il percorso di ricerca di Weber attorno ad alcuni ambiti fondamentali e interconnessi:- La questione dell'epistemologia e del metodo delle scienze sociali;- L'analisi della civiltà occidentale moderna;- La definizione dei concetti chiave della sociologia.

Weber cerca di chiarire di che cosa la sociologia debba occuparsi; nega la possibilità di analizzare i fenomeni sociali e politici utilizzando le stesse categorie concettuali che le scienze naturali utilizzano per i fenomeni fisici<sup>2</sup>.

Le scienze sociali vengono considerate come scienze comprendenti, ovvero scienze che hanno per oggetto l'agire sociale<sup>3</sup>. Lo scienziato sociale è sempre coinvolto in quel che studia, quindi le sue deduzioni possono essere condizionate dalla sua esperienza personale; per ovviare a tale inconveniente Weber introduce il concetto di idealtipo<sup>4</sup> (costruzioni di pensiero di cui lo scienziato sociale si serve per generalizzare i fenomeni analizzati, sono astrazioni attraverso cui è possibile condurre l'infinita varietà della realtà). Weber ritiene che *lo scienziato sociale deve mantenersi imparziale rispetto ai fenomeni che analizza*.

---

<sup>2</sup> Come pretendevano i positivisti

<sup>3</sup> L'agire sociale secondo Weber può essere studiato in quattro tipi ideali: 1) agire razionale rispetto allo scopo, 2) agire razionale rispetto al valore, 3) agire affettivo, 4) agire tradizionale.

<sup>4</sup> Esempi di tipi ideali: burocrazia, potere carismatico, capitalismo



La condotta di vita, la coerenza nelle proprie convinzioni e credenze sono per Weber motivo di agire autonomo rispetto al semplice calcolo economico e alla pressione del puro potere. A partire dal secolo XVI, nelle aree geografiche interessate dalla Riforma, si instaura un nesso preciso tra credo religioso, condotta morale e comportamento economico definibile come razionale in senso capitalistico. Il nucleo centrale di questo collegamento è dato dalla rivalutazione del lavoro e della professione. Egli considera il capitalismo come un sistema economico al cui interno i soggetti agiscono in modo pacifico utilizzando lo scambio<sup>5</sup>. Questa idea è da lui sviluppata nel saggio *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, dove individua un nesso tra la religione protestante ed il capitalismo. La civilizzazione occidentale è la sola capace di elaborare una scienza valevole, un diritto razionale, un'economia razionale. L'intento di Weber è determinare in quale misura le influenze religiose hanno contribuito alla formazione dello spirito del capitalismo e alla sua espansione per il mondo. La Riforma si afferma primariamente come una reazione alla comunione tra Chiesa e Società. La rivolta di Lutero contro la Chiesa cattolica trova la sua origine nell'indignazione di fronte la commercializzazione della salvezza, per il traffico delle indulgenze. *La volontà di ritrovare la purezza del cristianesimo primitivo* che animava la Riforma non poteva tradursi in una ostilità radicale nei riguardi del liberismo economico. Di fatto i riformatori della prima generazione che erano *luterani*, *calvinisti* e *anglicani* diedero prova di un rigore nuovo in materia di regolamentazione eco-

---

<sup>5</sup> 1) l'organizzazione razionale del lavoro formalmente libero, cioè l'utilizzo di lavoratori salariati, giuridicamente liberi, per lo svolgimento dell'attività dell'impresa; 2) lo sviluppo di mercati aperti; 3) la separazione tra famiglia e impresa; 4) lo sviluppo di un diritto formalmente istituito.



nomica. Si può ammettere l'esistenza di un'etica del lavoro, propria della civiltà occidentale, senza avere il risultato di una rivoluzione morale e intellettuale che sarà la conseguenza della Riforma. Weber ha ritenuto specifici di quest'etica dei concetti morali sviluppati molto prima della Riforma; ha sovrastimato l'importanza della rivoluzione tecnologica e sottostimato quelle dei trasformati del pensiero razionale.

La Riforma non ha comportato l'abolizione del dominio della Chiesa quanto piuttosto la sostituzione della forma, che esso aveva fino allora posseduto, con una forma diversa.

Weber precisa comunque che il sistema economico capitalistico non può essere derivato solo da motivi religiosi; il protestantesimo presenta una serie di caratteri, quali l'enfasi dell'individuo di fronte alla fede e l'idea della vocazione di guadagnare denaro. In tal senso Weber parla appunto di *ascesi intramondana*: poiché il protestante aderisce al mondo nel compimento del proprio *Beruf*, ma nello stesso tempo è asceta del mondo, poiché rinuncia a ogni godimento e fugge ogni tentazione. L'ascesi intramondana opera con energia contro ogni forma di godimento, lusso, spreco o esibizione di ricchezza, con la conseguente riduzione dei consumi e il contemporaneo risparmio di denaro e beni disponibili. Nell'opera *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo* Weber asserisce che "L'avidità di lucro, la ricerca del guadagno, del denaro, di un guadagno pecuniario quanto più alto possibile, in sé e per sé non ha nulla a che fare con il capitalismo" e ancora "L'avidità smodata di guadagno non si identifica minimamente col capitalismo e meno ancora con il suo spirito (...) Pertanto il capitalismo si identifica con la ricerca del guadagno (...) di un guadagno sempre rinnovato: ossia della redditività<sup>6</sup>". "la ric-

---

<sup>6</sup> Weber, Max, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Milano, Rizzoli, 1991, (14° ed., Rizzoli, 2005) p.37



chezza in quanto tale è un grande pericolo, le sue tentazioni sono continue, il suo desiderio e la sua ricerca non sono solo assurdi, rispetto al valore incomparabilmente superiore del Regno di Dio, sono anche moralmente incresciosi<sup>7</sup>". Il *summum bonum* dell'etica protestante è guadagnare denaro alla condizione di evitare rigorosamente ogni piacere spontaneo. *Il fine ultimo del capitalista protestante è il guadagno fine a se stesso e perciò puro come un'opera d'arte. La ricchezza è il premio per una accorta amministrazione dei beni elargiti da Dio. Il successo nell'attività lavorativa è segno della benevolenza divina.* Il capitalista protestante può disporre dei denari acquisiti nei limiti dati dalla sua etica, non può sperperare queste risorse, essendo un semplice amministratore che svolge la sua opera per conto di Dio. È "condannato" ad avere successo per aver prova della benevolenza di Dio. *L'insuccesso è visto come il segno che Dio lo ha abbandonato: Dio aiuta colui che si aiuta.* Tema centrale dell'opera di Weber è la progressiva intellettualizzazione e razionalizzazione, che sono il prodotto del disincantamento del mondo; non occorre più ricorrere alla magia a ciò sopperiscono la ragione e i mezzi tecnici. Il capitalismo per Weber è determinato dal comportamento detto razionalistico, di cui fanno parte i diffusi processi di razionalizzazione burocratico amministrativa, giuridica culminanti nello stato moderno occidentale.

---

<sup>7</sup> Weber, Max, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Milano, Rizzoli, 1991, (14° ed., Rizzoli, 2005) p.216